



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 15 MARZO 2026

IV Domenica di Quaresima

Domenica del Cieco

LEONE XIV

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro- Mercoledì, 11 Marzo 2026

I Documenti del [Concilio Vaticano II](#). II Costituzione dogmatica [Lumen gentium](#). 3. La Chiesa popolo di Dio

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Proseguendo nella riflessione sulla Costituzione dogmatica [Lumen gentium](#) (LG) oggi ci soffermiamo sul secondo capitolo, dedicato al Popolo di Dio.

Dio, che ha creato il mondo e l'umanità e che desidera salvare ogni uomo, compie la sua opera di salvezza nella storia scegliendo un popolo concreto e abitando in esso. Per questo, Egli chiama Abramo e gli promette una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia del mare (cfr *Gen 22,17-18*). Con i figli di Abramo, dopo averli liberati dalla condizione di schiavitù, Dio stringe un'alleanza, li accompagna, se ne prende cura, li raccoglie ogni volta che si smarriscono. Perciò, l'identità di questo popolo è data dall'azione di Dio e dalla fede in Lui. Esso è chiamato a diventare luce per le altre nazioni, come un faro che attirerà a sé tutti i popoli, l'intera umanità (cfr *Is 2,1-5*).

Il Concilio afferma che «tutto questo però avvenne in preparazione e in figura di quella nuova e perfetta alleanza che doveva concludersi con Cristo, e di quella più piena rivelazione che doveva essere trasmessa dal Verbo stesso di Dio fattosi uomo» ([LG](#), 9). È infatti Cristo che, nel dono del suo Corpo e del suo Sangue, raccoglie in sé stesso e in modo definitivo questo popolo. Esso è fatto ormai di gente proveniente da qualunque nazione; è unificato dalla fede in Lui, dall'adesione a Lui, dal vivere della sua stessa vita animati dallo Spirito del Risorto. Questa è la Chiesa: il popolo di Dio che trae la propria esistenza dal corpo di Cristo [1] e che è esso stesso corpo di Cristo; [2] non un popolo come gli altri, ma il popolo *di Dio*, convocato da Lui e fatto di donne e uomini provenienti da tutti i popoli della Terra. Suo principio unificatore non è una lingua, una cultura, un'etnia, ma la fede in Cristo: la Chiesa è pertanto – secondo una splendida espressione del Concilio – «l'assemblea di coloro che guardano nella fede a Gesù» ([LG](#), 9).



Si tratta di un popolo messianico, proprio perché ha per capo Cristo, il Messia. Quanti ne fanno parte non vantano meriti o titoli, ma solo il dono di essere, in Cristo e per mezzo di Lui, figli e figlie di Dio.

Prima di qualunque compito o funzione, dunque, ciò che conta davvero nella Chiesa è l'essere innestati in Cristo, essere per grazia figli di Dio. Questo è anche l'unico titolo onorifico che dovremmo ricercare come cristiani. Siamo nella Chiesa per ricevere incessantemente la vita dal Padre e per vivere come suoi figli e fratelli tra di noi. Di conseguenza, la legge che anima le relazioni nella Chiesa è l'amore, così come lo riceviamo e lo sperimentiamo in Gesù; e sua meta è il Regno di Dio, verso il quale essa cammina insieme a tutta l'umanità.

Unificata in Cristo, Signore e Salvatore di ogni uomo e donna, la Chiesa non può mai essere ripiegata in sé stessa, ma è aperta a tutti ed è per tutti. Se vi appartengono i credenti in Cristo, il Concilio ci ricorda che «tutti gli uomini sono chiamati a formare il nuovo popolo di Dio. Perciò questo popolo, restando uno e unico, si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli, affinché si adempia l'intenzione della volontà di Dio, il quale in principio ha creato la natura umana una, e vuole radunare insieme i suoi figli, che si erano dispersi» (LG, 13). Anche chi non ha ancora ricevuto il Vangelo è perciò, in qualche modo, orientato al popolo di Dio e la Chiesa, cooperando alla missione di Cristo, è chiamata a diffondere il Vangelo ovunque e a tutti (cfr LG, 17), perché ciascuno possa entrare in contatto con Cristo. Questo significa che nella Chiesa c'è e deve esserci posto per tutti, e che ogni cristiano è chiamato ad annunciare il Vangelo e a dare testimonianza in ogni ambiente in cui vive e opera. È così che questo popolo mostra la sua cattolicità, accogliendo le ricchezze e le risorse delle diverse culture e, al tempo stesso, offrendo loro la novità del Vangelo per purificarle ed elevarle (cfr LG, 13).

In questo senso, la Chiesa è una ma include tutti. Così l'ha descritta un grande teologo: «Arca unica della Salvezza, deve accogliere nella sua vasta navata tutte le diversità umane. Unica sala del Banchetto, le vivande che distribuisce sono attinte da tutta la creazione. Veste senza cuciture di Cristo, essa è anche – ed è la stessa cosa – la veste di Giuseppe, dai molti colori». [3]

È un grande segno di speranza – soprattutto ai nostri giorni, attraversati da tanti conflitti e guerre – sapere che la Chiesa è un popolo in cui convivono, in forza della fede, donne e uomini diversi per nazionalità, lingua o cultura: è un segno posto nel cuore stesso dell'umanità, richiamo e profezia di quell'unità e di quella pace a cui Dio Padre chiama tutti i suoi figli.

[1] Cfr J. Ratzinger, *Il nuovo popolo di Dio*, Brescia 1992, 97. [2] Cfr Y. M.-J. Congar, *Un popolo messianico*, Brescia 1976, 75.

[3] Cfr H. de Lubac, *Cattolismo. Aspetti sociali del dogma*, Milano 1992, 222.

* * *

Il mio pensiero va infine ai malati, agli sposi novelli e ai giovani,.... In questo tempo di Quaresima, proseguiamo con impegno il cammino verso la Pasqua, mistero centrale della nostra fede.

8 marzo: solidarietà alle donne ancora discriminate



In questo 8 marzo, Giornata internazionale della donna, il Papa esorta a rinnovare l'impegno, "che per noi cristiani è fondato sul Vangelo", per il riconoscimento della pari dignità dell'uomo e della donna.

"Purtroppo molte donne, fin dall'infanzia, sono ancora discriminate e subiscono varie forme di violenza: a loro in modo speciale va la mia solidarietà e la mia preghiera."

Il Papa e l'8 marzo: «No alle giustificazioni, fermiamo le violenze sulle donne formando i giovani»

Il Pontefice risponde alla lettera di una fedele: «Io, amata e rispettata da mio marito: mi sembra quasi un privilegio. Ma come possiamo fermare i femminicidi?»

«*Camminare insieme nel rispetto reciproco*». Nel numero di marzo di «Piazza San Pietro», la rivista voluta da papa Francesco, portata avanti con Leone XIV e diretta da padre Enzo Fortunato, così risponde il Pontefice a una lettrice che si domanda come fermare la violenza sulle donne. Giovanna da Roma si definisce «fortunata» perché amata e rispettata dal marito, ma s'interroga sul perché questo sembri, oggi, quasi un privilegio davanti a ogni nuovo caso di femminicidio. E si appella al Santo Padre «perché solo lavorando dal basso sulla cultura e sull'educazione dei giovani credo si possa contribuire a creare il rispetto per l'altro sesso». **Pubblichiamo la risposta di Leone XIV alla lettera di Giovanna.** Come scrive padre Fortunato nell'editoriale, «tra queste due voci passa un filo sottile ma forte, quello della speranza. Perché ogni parola che difende la dignità della persona è già un passo verso una civiltà più umana».

di papa LEONE XIV

“Giovanna, Lei pone un grande problema che per me è sempre fonte di grande sofferenza: la violenza nelle relazioni, e in particolare la violenza contro le donne. In un mondo spesso dominato anche da un pensiero violento, bisognerebbe sostenere ancora di più il genio femminile, come affermava San Giovanni Paolo II, il «genio delle donne», protagoniste e creatrici di una cultura della cura e della fraternità indispensabile per dare futuro e dignità a tutta l'umanità.

Forse anche per questo le donne sono colpite e uccise, perché sono un segno di contraddizione in questa società confusa, incerta e violenta, perché ci indicano valori di fede, libertà, eguaglianza, generatività, speranza, solidarietà, giustizia. Sono grandi valori, che invece sono combattuti da una pericolosa mentalità che infesta le relazioni producendo solo egoismo, pregiudizi, discriminazioni e volontà di dominio.

Questo atteggiamento, come ho detto durante l'omelia della solennità di Pentecoste (8 giugno 2025) durante la Santa Messa del Giubileo dei movimenti, delle associazioni e delle nuove comunità, «spesso sfocia nella violenza, come purtroppo dimostrano i numerosi e recenti casi di femminicidio». La violenza, qualunque violenza, è la frontiera che divide la civiltà dalla barbarie. **Non bisogna mai sottovalutare un atto di violenza e non abbiamo paura di denunciare la violenza**, compreso quel clima giustificazionista oppure che attenua o nega le responsabilità. Camminare insieme nel rispetto reciproco della propria umanità non è un sogno, ma l'unica realtà possibile per costruire un mondo di luce per tutti.

Carissima Giovanna, La ringrazio per le Sue sollecitazioni sulla necessità di un'alleanza educativa sempre più forte. La Chiesa con le famiglie, la scuola, le parrocchie, i movimenti e le associazioni, le congregazioni religiose, le istituzioni pubbliche possono insieme condividere l'urgenza per realizzare progetti specifici per prevenire e fermare le violenze sulle donne. **Come ho detto il 25 novembre scorso, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne**, «per fermare le violenze occorre cominciare con la formazione dei giovani, cominciare ad aprire tutti il cuore per dire che ogni persona è un essere umano che merita rispetto, quella dignità per uomo e donna, tutti». E poi ho aggiunto: «Bisogna togliere questa violenza e cercare la maniera per formare la mentalità, bisogna essere persone di pace, che vogliono bene a tutti».

Grazie Giovanna per la Sua lettera.

Pregherò per Lei, per la Sua famiglia e i Suoi cari, e accompagno tutti con la mia benedizione.”



Medio Oriente, Leone XIV: tacciano le armi e spazio al dialogo e alla voce dei popoli

Dopo la preghiera dell'Angelus, il Papa invita a pregare Dio perché cessi il fragore delle bombe, in Iran e in tutta la regione, e si aprano "sentieri di riconciliazione e speranza". Il timore è che "il conflitto si allarghi" e altri Paesi, come il Libano, cadano di nuovo nell'instabilità. Per la Giornata della donna, appello all'impegno per la pari dignità e solidarietà alle donne ancora discriminate e vittime di violenza

Alessandro Di Bussolo – Città del Vaticano 8/03/26

"Eleviamo la nostra umile preghiera al Signore, perché cessi il fragore delle bombe, tacciano le armi, e si apra uno spazio di dialogo, nel quale si possa sentire la voce dei popoli. Affido questa supplica a Maria, Regina della Pace: interceda per coloro che soffrono a causa della guerra e accompagni i cuori lungo sentieri di riconciliazione e di speranza."

Così Papa Leone XIV, dopo la preghiera dell'Angelus da Piazza San Pietro, in questa Terza domenica di Quaresima, invita a pregare per la pace in Iran e in tutto il Medio Oriente, preoccupato che la guerra si estenda ad altri Paesi.



"Dall'Iran e da tutto il Medio Oriente continuano a giungere notizie che destano profonda costernazione. Agli episodi di violenza e devastazione, e al diffuso clima di odio e paura, si aggiunge il timore che il conflitto si allarghi, e altri Paesi della regione, tra cui il caro Libano, possano sprofondare nuovamente nell'instabilità."

APPELLO del PAPA

Al termine dell'udienza generale, Leone XIV chiede preghiere per i Paesi dilaniati da conflitti, per quanti hanno perso la vita e per chi si trova in difficoltà. Il ricordo di padre Pierre El-Rahi, rimasto ucciso lunedì scorso in Libano dove in questi giorni i villaggi del sud "stanno vivendo ancora una volta il dramma della guerra. Sono vicino a tutto il popolo libanese in questo momento di grave prova

"Si celebrano oggi, 11 marzo 2026, a Qlayaa, in Libano, i funerali di Padre Pierre El Raii, parroco maronita di uno dei villaggi cristiani nel sud del Libano, che in questi giorni stanno vivendo, ancora una volta, il dramma della guerra. Sono vicino a tutto il popolo libanese, in questo momento di grave prova.

In arabo "El Raii" significa "il pastore". Padre Pierre è stato un vero pastore, che è rimasto sempre accanto al suo popolo, con l'amore e il sacrificio di Gesù Buon Pastore. Non appena ha sentito che alcuni parrochiani erano rimasti feriti da un bombardamento, senza esitazione è corso ad aiutarli. Voglia il Signore che il suo sangue sparso sia seme di pace per l'amato Libano.

Cari fratelli e sorelle, continuiamo a pregare per la pace in Iran e in tutto il Medio Oriente, in particolare per le numerose vittime civili, tra cui molti bambini innocenti. Possa la nostra preghiera essere conforto per chi soffre e seme di speranza per il futuro.



Il cardinale Battaglia e la sua lettera ai "mercanti di morte": fermatevi, restituite il futuro

L'arcivescovo di Napoli esprime in un testo pubblico il dolore che nasce da "una terra che trema" per la nuova guerra. Scrive da uomo e da pastore, non da giudice: "Non c'è sicurezza dove si semina morte", "il Vangelo non benedice le industrie della distruzione", ma "mette un bambino al centro". Una lunga lista di immagini e di domande e quella, che "non vi lascerà in pace: quanto sangue vi basta?". Di seguito, la versione integrale del documento

don Mimmo Card. Battaglia - Arcivescovo metropolita di Napoli

*Ai mercanti della morte,
a voi che fate affari con il sangue degli uomini,
a voi che contate i profitti mentre le madri contano i figli,
a voi che chiamate "strategia" ciò che il Vangelo chiama
scandalo,
rivolgo parole che non nascono dalla diplomazia, ma dalla
ferita.*

*Vi scrivo da questa terra che
trema.
Trema sotto i passi dei poveri,
sotto il pianto dei bambini,
sotto il silenzio degli innocenti,
sotto il rumore feroce delle armi
che avete costruito, venduto,
benedetto dal vostro cinismo.*

*Vi scrivo mentre il mondo
sembra aver imparato di nuovo
il linguaggio di Caino.
Quel linguaggio antico e terribile
che domanda:
"Sono forse io il custode di mio
fratello?"*

E invece sì, lo siamo.

Lo siamo tutti.

*E voi, più di altri, perché avete scelto non soltanto di
voltare lo sguardo, ma di trarre guadagno dalla ferita del
fratello.*

*Ci sono notti, in questo tempo, in cui l'umanità sembra
smarrirsi.*

*Notti lunghe, dove il cielo non consola e la terra
restituisce soltanto macerie.*

*Eppure proprio lì, nel cuore della notte, il Vangelo
continua a ostinarsi.*

*Continua a dire che nessun uomo è nato per essere
bersaglio.*

Che nessun bambino ha il destino della polvere.

*Che nessuna madre deve imparare a riconoscere il figlio
da un brandello di stoffa.*

*Che la pace non è una debolezza da deridere, ma la forma
più alta della forza.*

Voi fate il contrario del pane.

Il pane si spezza per sfamare.

Le armi spezzano i corpi per affamare il futuro.

Il pane mette gli uomini a tavola.

*Le armi scavano fosse, svuotano case, allungano tavole
senza commensali.*

Il pane ha il profumo delle mani.

Le armi hanno l'odore freddo dei bilanci.

E ditemi: come fate?

Come riuscite a dormire sapendo che dietro ogni



contratto c'è una carne aperta?

*Che dietro ogni firma c'è una scuola svuotata, un
ospedale abbattuto, un volto cancellato?*

*Come fate a chiamare "mercato" ciò che, davanti a Dio,
ha il nome più semplice e più terribile: peccato?*

Non vi parlo da giudice.

Non ho tribunali da aprire.

Vi parlo da uomo e da pastore.

Da credente ferito dalla ferocia dei tempi.

*Da vescovo che sente nelle viscere il grido di Cristo ancora
crocifisso nei popoli umiliati, nelle città devastate, nei
corpi senza nome che il mare restituisce e la guerra
nasconde.*

*Perché il Crocifisso oggi ha le mani dei civili sepolti sotto
le bombe.*

*Ha gli occhi sbarrati dei bambini che non sanno dare un
nome all'orrore.*

*Ha il volto delle donne che stringono fotografie invece di
abbracciare figli.*

Ha la sete dei profughi, la paura dei vecchi, il tremore di chi non ha più una casa e nemmeno una lingua per raccontare il dolore.

E voi, mercanti della morte, continuate a passare sotto quella croce come passarono un giorno i soldati, spartendovi le vesti del condannato.

Solo che oggi non tirate a sorte una tunica: tirate a sorte interi popoli.

Scommettete sulle frontiere, sui rancori, sulle escalation, sugli equilibri armati.

E intanto chiamate pace la paura, chiamate ordine il dominio, chiamate sicurezza la minaccia permanente.

Ma non c'è sicurezza dove si semina morte.

Non c'è futuro dove si educano i giovani al sospetto.

Non c'è giustizia se la ricchezza di pochi si fonda sul lutto di molti.

E non ci sarà pace finché la guerra resterà un investimento accettabile.

Il Vangelo, invece, non tratta.

Il Vangelo non benedice le industrie della distruzione.

Il Vangelo non si abitua ai morti.

Il Vangelo non sopporta che il dolore diventi statistica e che i massacri si consumino dentro il commento stanco di un notiziario.

Il Vangelo mette un bambino al centro.

Sempre.

E quando un bambino è al centro, tutte le vostre ragioni crollano.

Crollano le dottrine militari, le alleanze opportunistiche, le giustificazioni geopolitiche, i linguaggi tecnici con cui nascondete la vergogna.

Perché davanti a un bambino ucciso non esiste più destra o sinistra, oriente o occidente, amico o nemico: esiste solo l'abisso.

Io vi chiedo, allora, non solo di fermarvi.

Vi chiedo di convertirvi.

Sì, convertirvi.

Parola antica, parola scandalosa, parola necessaria.

Convertirsi significa smettere di pensare che tutto abbia un prezzo.

Significa riconoscere che la vita umana è sacra, o non sarà più umana.

Significa uscire dalla logica del profitto per entrare in quella della custodia.

Significa avere il coraggio, finalmente, di perdere denaro per salvare uomini.

Abbiate un sussulto.

Uno solo, ma vero.

Lasciate che vi raggiunga il pianto che avete tenuto fuori dalle vostre stanze.

Lasciate entrare il nome dei morti nei vostri consigli di amministrazione.

Lasciate che una madre vi venga a disturbare i conti.

Lasciate che il Vangelo vi rovini la quiete.

Perché non c'è pace senza disarmo del cuore, e non c'è disarmo del cuore finché la mano resta

aggrappata al profitto.

La guerra non comincia quando cade la prima bomba.

Comincia molto prima:

quando il fratello diventa un ostacolo,

quando il povero diventa irrilevante,

quando la compassione viene giudicata ingenua,

quando l'economia smette di servire la vita e decide di usarla.

Eppure io non vi scrivo per consegnarvi alla disperazione.

Vi scrivo perché persino per voi esiste una strada.

Dio non smette di bussare nemmeno alle porte più blindate.

Anche per voi c'è una possibilità di riscatto.

Anche per voi c'è un Venerdì Santo che può aprirsi alla Pasqua.

Ma dovete scendere.

Scendere dai piedistalli del potere, dai linguaggi che assolvono, dalle stanze dove la morte viene progettata senza odore e senza volto.

Dovete tornare uomini.

Prima che dirigenti, azionisti, strateghi, intermediari: uomini.

Uomini capaci di vergogna, e quindi di verità.

Io sogno il giorno in cui le vostre fabbriche cambieranno vocazione.

In cui il ferro non diventerà proiettile ma aratro,

in cui l'ingegno non servirà a perfezionare l'offesa ma a custodire la vita,

in cui i capitali saranno spesi per curare, istruire, ricostruire, accogliere.

Sogno il giorno in cui la parola "profitto" non farà più rima con "funerale".

E so che qualcuno sorriderà, chiamando tutto questo ingenuità.

Ma l'unica vera ingenuità, oggi, è credere che la guerra salvi.

L'unica vera follia è pensare che si possa continuare a incendiare il mondo senza bruciare con esso.

L'unico realismo possibile, ormai, è la pace.

Per questo vi affido una domanda che non vi lascerà in pace, spero:

quanto sangue vi basta?

Quanto dolore deve ancora attraversare la storia perché comprendiate che state trafficando non con merci, ma con figli, con madri, con volti, con carne amata da Dio?

Fermatevi.

Prima che sia troppo tardi per i popoli.

Prima che sia troppo tardi per voi.

Fermatevi, e ascoltate il Vangelo della pace, che non urla ma insiste, che non schiaccia ma converte, che non umilia ma chiama per nome.

Ascoltate Cristo, disarmato e vero, che continua a dire: "Beati gli operatori di pace."

Non i calcolatori di guerra.

Non i garanti dell'equilibrio armato.

*Non i venditori di paura.
Gli operatori di pace.
Il mondo ha bisogno di mani che rialzino, non di mani che
armino.
Ha bisogno di coscienze sveglie, non di profitti ciechi.
Ha bisogno di profeti, non di mercanti.
E noi, Chiesa del Vangelo, non taceremo.
Non per ideologia, ma per fedeltà.
Non per ingenuità, ma per obbedienza a Cristo.
Non perché ignoriamo la complessità della storia, ma
perché conosciamo il valore infinito di ogni vita.*

*A voi, mercanti della morte, dico dunque l'ultima parola
non come condanna, ma come supplica:
restituite il futuro.
Restituite il respiro.
Restituite i figli alle madri, i padri alle case, i sogni alla
terra.
Restituitevi alla vostra umanità.
La pace vi giudicherà.
Ma, se lo vorrete, la pace potrà ancora salvarvi.

Con dolore, con speranza, con il Vangelo tra le mani.*



5 X 1000 per Il Pellicano

Se condividi gli scopi de "Il Pellicano OdV Associazione
parrocchiale di volontariato" ...

1. **Locanda Samaritano:** Gestisce la omonima casa di accoglienza
2. **Caritas:** pratica le iniziative di carità tra le quali il progetto Adotta una Famiglia in convenzione con parrocchia e Comune di Osnago
3. **Doposcuola:** Supporta i ragazzi che necessitano di aiuto per i loro studi
4. **Collavoriamo:** Aiuta chi è disoccupato a presentarsi al meglio per trovare lavoro
5. **Armadio:** Rende concreto il principio del riuso di vestiti e giocattoli per bambini
6. **Eventi:** organizza la camminata "Strapellicano"



**Ricordati che puoi donare il tuo
5 x 1000 a "Il Pellicano OdV"
CF 94008700133**

GRAZIE!

REFERENDUM: SÌ O NO?

Don Bosco era solito dire che in oratorio si aiutano i più giovani ad essere onesti cittadini con il renderli buoni cristiano. Cittadino e cristiano: due aggettivi che non possiamo separare. Del resto noi cristiani crediamo in Dio che abita nel mondo. A motivo di tutto ciò ci permettiamo di mettere questi due articolo apparsi sul mensile diocesano "il segno". Con la speranza che possa essere d'aiuto al pensiero di tutti. Sia di quelli che voteranno Sì che di quelli che voteranno no.

Don Alessandro

Referendum: le ragioni di un sì

di **Valentina ALBERTA** Avvocata penalista, già presidente della Camera penale di Milano

Il 22 e 23 marzo si voterà per il referendum sulla legge di revisione costituzionale di riforma della magistratura. Voterò sì, perché la separazione delle carriere è l'inevitabile sviluppo della scelta di un processo penale accusatorio e del principio di terzietà del giudice, tanto che l'Italia è l'unico Paese moderno che ancora non ce l'ha.

Il referendum non deve spaventare (non è la prima volta che viene modificata la Costituzione) e riguarda tutti noi, perché chiunque può trovarsi nel ruolo dell'imputato. E

nel processo penale, nell'interesse dell'imputato, il giudice deve essere equidistante rispetto alle parti, quella pubblica rappresentata dal pubblico ministero e quella privata rappresentata dal difensore dell'accusato.

Gli obiettivi

La colleganza tra magistrati requirenti e giudicanti ha due effetti: pone le tesi del pubblico ministero su di un piano di vantaggio per l'inevitabile rapporto di fiducia tra magistrati che condividono concorso, formazione, organizzazione; inoltre, mette il pubblico ministero su di un piano di vicinanza di funzione con il giudice, facendo apparire anche all'opinione pubblica la tesi del pubblico ministero come verità, che si forma invece solo davanti al giudice. Anche l'eccessiva attenzione dei media verso le indagini preliminari, spesso legata alla erronea idea che il pubblico ministero sia un quasi giudice, è legata all'attuale assetto, che va cambiato.

La sfida è di rendere il giudice più terzo e quindi più indipendente dalle influenze del pubblico ministero. Non basta la separazione delle funzioni, ottenuta

dopo tanti anni, nonostante l'opposizione della magistratura; oggi serve che ci siano due organizzazioni distinte, perché altrimenti ci sarà sempre una commistione di interessi e una reciproca influenza nei percorsi di carriera.

Due Csm separati Il nuovo assetto prevede dunque due Consigli della magistratura (Csm) separati, nei quali si garantisce il principio di autonomia e indipendenza dalla politica, che la Costituzione (art. 104) ribadisce, attraverso la maggioranza dei due terzi di magistrati. I componenti di questi organi verranno nominati tramite il sorteggio, per garantire anche l'indipendenza interna rispetto al fenomeno del correntismo, noto da sempre, ma emerso con lo scandalo Palamara. Questa modifica renderà i membri del Csm molto più impermeabili rispetto alle pressioni interne ed esterne.

Va detto che il Csm non è come il Parlamento, non rappresenta i magistrati, ma è semplicemente l'organo costituzionale che li organizza e ne tutela l'autonomia e l'indipendenza. Non ci sono quindi problemi ad adottare questo nuovo metodo, che peraltro era stato accolto con favore anche da una parte significativa dei magistrati (nel 2022 in una consultazione interna era stato gradito dal 42% dei votanti) e che fa sì che tutti i singoli magistrati (soggetti qualificatissimi che possono irrogare pesanti condanne o decidere di cause milionarie) si sentano responsabili dell'organizzazione nell'interesse collettivo per il prestigio della magistratura.

Modifiche disciplinari

Viene poi modificato il giudizio disciplinare attraverso l'istituzione dell'Alta Corte, un nuovo organismo autonomo rispetto ai Csm e composto in modo equilibrato, con la maggioranza di magistrati. Il miglioramento del giudizio disciplinare e una più intensa responsabilizzazione dei magistrati sono certamente obiettivi che non possono suscitare preoccupazioni. Questo è il contenuto tecnico della



riforma. Le interpretazioni e le paure, invece, che derivano dalla politicizzazione che ne è stata fatta, non dovrebbero trovare spazio, poiché questa storica

riforma varrà per tutti i cittadini e tutti i governi che verranno.

Referendum: le ragioni di un no

di *Ilaria GENTILE* Magistrato, componente del comitato GiustoDireNo

Dopo avere letto le norme della riforma Nordio, ho deciso di impegnarmi per informare i cittadini sui contenuti di questa riforma, che modifica ben sette articoli della nostra Costituzione e, sotto l'innocuo nome di "separazione delle carriere", in realtà mette a rischio il principio della separazione dei poteri, su cui si fonda lo Stato di diritto e, in definitiva, la democrazia pluralista disegnata dai padri e dalle madri costituenti.

Il volere dei costituenti

I costituenti avevano bene in mente gli scempi compiuti dal regime fascista e quindi hanno voluto che il potere giudiziario (uno dei tre poteri dello Stato) fosse separato dagli altri due (Governo e Parlamento), facenti capo alla maggioranza politica del momento, così da svolgere realmente la funzione di garanzia dei diritti e delle libertà dei cittadini. I costituenti hanno pensato che questa funzione di garanzia dovesse essere svolta da un ordine giudiziario unitario, la magistratura, fatto di giudici e pubblici ministeri (Pm), autonomo e indipendente dal potere politico.

Per assicurare questa indipendenza, i costituenti hanno previsto che l'intera vita professionale del magistrato fosse regolata dal Consiglio superiore della magistratura, o Csm (e non più dal Ministero della Giustizia, come era prima), presieduto dal Presidente della Repubblica, composto per 2/3 da persone elette dai magistrati e per 1/3 dal Parlamento: un organo autorevole, rappresentativo e non autoreferenziale.

Questo sistema è scardinato completamente dalla riforma Nordio, che divide il Csm in due (quello dei giudici e quello dei Pm) e trasferisce il compito disciplinare ad un terzo organo: l'Alta Corte, triplicando spese e poltrone. Tutto questo mentre si negano risorse al sistema giudiziario che, anche per questo motivo, è tra i più lenti d'Europa.

Il problema del sorteggio

In questi tre nuovi enti la componente dei magistrati è selezionata con sorteggio puro tra tutti i magistrati (solo tra quelli di Cassazione per l'Alta Corte), mentre la componente politica è sorteggiata da un elenco di persone formato dalla maggioranza parlamentare: si

tratta quindi di un finto sorteggio. I magistrati sorteggiati non saranno rappresentanti della categoria, ma monadi disorganizzate prive di autorevolezza a fronte della componente organizzata prescelta dalla maggioranza, che quindi avrà più peso nell'orientare le decisioni.

Il sorteggio non solo non risolve per nulla il problema delle cosiddette "derivate" dei gruppi associativi dentro il Csm, ma lo aggraverà, aggiungendo le interferenze della quota politica. Infine, l'Alta Corte è un giudice speciale per il disciplinare dei magistrati, senza possibilità di ricorso in Cassazione contro le sue decisioni, in violazione di ben due norme della Costituzione. La riforma non dice come saranno formati i "collegi" dell'Alta Corte che giudicheranno i magistrati,



lasciando carta bianca ai politici: nessuno potrà impedire che prima o poi la maggioranza approfitti di questo enorme potere.

La legge non è più uguale per tutti

Ora, se i politici hanno il controllo diretto o indiretto sul disciplinare dei giudici, la legge non è più uguale per tutti e questo non solo nei processi penali, ma anche in quelli civili, nei casi in cui il cittadino ha di fronte un potere forte, economico e/o politico, che potrà fare pressioni sul giudice, minacciando esposti o promettendo promozioni al giudice, mostrando, o anche solo millantando, aderenze con la componente politica dell'Alta Corte. Insomma «quando per la porta della magistratura entra la politica, la giustizia esce dalla finestra», come affermato da un Padre costituente.

Per questo dobbiamo votare no (è un referendum senza quorum, in cui il voto di ciascuno conta) per lasciare a figli e nipoti una democrazia munita di un sistema giudiziario in grado di garantire per davvero i diritti e le libertà dei cittadini, anche di quelli più fragili e indifesi.



Quarta Settimana - Quaresima 2026

FATTI AVANTI, INSIEME A ME!

LA PREGHIERA IN CASA E PERSONALE



IL DISCO ROTANTE: LA PREGHIERA DEI RAGAZZI IN FAMIGLIA

Il disco rotante di Quaresima Fatti avanti, insieme a me: uno strumento semplice, quotidiano, pensato per accompagnare i ragazzi non con una serie di "cose da fare", ma in una relazione che cresce. Al centro del disco c'è Gesù crocifisso e risorto, con le braccia aperte: è Lui il primo che si fa avanti. Attorno, un cerchio di bambini stilizzati che si tengono per mano racconta la comunità che si raduna e impara ad amare a partire da Colui che ha dato la vita per noi. Il disco si gira ogni giorno: nella fessura compare una frase breve, diretta, come se fosse Gesù stesso a dirla. Non sono slogan da memorizzare, ma parole che motivano la giornata così com'è, aiutando a fare un passo concreto nella vita quotidiana.



LA PREGHIERA QUOTIDIANA PER GLI ADULTI

IL LIBRETTO DI MEDITAZIONE e preghiera quotidiana KYRIE, IN PREGHIERA CON L'ARCIVESCOVO VERSO LA PASQUA Dal 22 febbraio all'1 aprile l'appuntamento quotidiano con le meditazioni di monsignor Delpini su diversi temi (a partire dalla pace), disponibile in vari orari su web, social, tv e radio su: [su www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), YouTube e pagina Facebook della Diocesi dalle 7 del mattino, su Radio Marconi alle 20.20, su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) da domenica al venerdì alle 08.45, al sabato alle 11.15, con due repliche nel corso della giornata.

VENERDI' di QUARESIMA

Ogni Venerdì di quaresima

- via crucis in chiesa ore 9.30; in oratorio ore 16.30 (oratorio aperto dalle 16 alle 17.30 per gioco libero).
- Ore 18.00 in chiesa celebrazione comunitaria del Vespero

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Ogni Sabato dalle 15.30 alle 17.30

LA CARITA'

ASTINENZA.

La legge dell'**astinenza** proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi; Si osserva tutti i singoli venerdì di quaresima; alla legge dell'astinenza sono tenuti coloro che hanno compiuto il 14° anno di età finché le condizioni di età e salute lo permettono. Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute.

CARITA'

Ogni domenica i fedeli potranno portare in chiesa dei generi alimentari che saranno destinati al **fondo "adotta una famiglia"** (depositate presso altare della deposizione).

Ad ogni **famiglia dei ragazzi dell'oratorio** è stato dato uno scatolone da riempire durante la Quaresima con generi alimentari per il fondo "adotta una famiglia" (i ragazzi saranno invitati a riportarlo il Giovedì Santo alla lavanda dei piedi, ore 17.00 in Chiesa).

Il **gruppo dei Comunicandi**, a piccoli gruppi, in alcune domeniche pomeriggio, Accompagnerà Don Alessandro Ad una visita ad alcuni ammalati. Questi verranno telefonicamente avvisati.

PENSARE E STARE ALLEGRI: fa bene al cuore!

PENSAR BENE.

- I preadolescenti proseguono il cammino: il Pime e la coop. Ronzinante ci stanno aiutando a riflettere e ... a registrare un video (con parti recitate) su alcuni temi significativi.
- Gli adolescenti proseguono a riflettere sul tema delle relazioni (pensando anche alla relazione con il Signore). Aiutati da alcuni educatori del Pime e della coop. "la grande quercia" si allenano per fare bene gli animatori nella prossima estate.
- I Giovani continuano nel cammino decanale (che prevede un ritiro spirituale presso la comunità Benedettina di Saint Oyenne – Ao).

L'ALLEGRIA.

Le domeniche in oratorio per i ragazzi, per stare semplicemente insieme in allegria. Anche così si coltiva la speranza e si incoraggia la vita del mondo a procedere su sentieri di fraternità piuttosto che di conflittualità. In alcune di queste domeniche i ragazzi saranno invitati a imbustare i rametti di ulivo.

PENSIERI SUL CUORE E SUL BENE PER UN MONDO PIU' UMANO

Serata di dialogo su un tema universale e sempre attuale con due relatori d'eccezione quella organizzata dal *Centro socio-culturale Lazzati* e tenutasi venerdì 6 marzo presso la *Sala cineteatro don Sironi* dal titolo *Riportare al cuore. Pensieri sul bene*.

Alberto Casiraghy, artista, editore, aforista e illustratore osnaghese, e don **Paolo Alliata**, sacerdote della Diocesi di Milano, introdotti dal parroco don **Alessandro Fusetti** e moderati da **Canzio Dusi**, membro del Centro Lazzati, hanno dialogato con profondità e originalità, a due voci e con i presenti, sul tema universale del cuore e del bene. A inizio serata il parroco ha narrato come l'idea di una serata su questo argomento sia nata due anni e mezzo prima quando don Alessandro aveva visitato una mostra di Casiraghy a *Spazio Aperto* in cui c'erano molte sue opere raffiguranti il cuore. Da lì l'idea della tematica del cuore, ripresa anche in alcuni scritti di papa Francesco, e la telefonata a don Alliata per coinvolgerlo in questa serata dialogica.

I presenti in sala Sironi, tra i quali anche l'artista locale **Dolores Previtali**, sono stati accompagnati in percorso in tre tappe graduali, accompagnati da alcune opere dell'artista osnaghese raffiguranti, in modi diversi e in più frangenti, il cuore, da alcuni aforismi e da spunti letterari e tratti dalle Sacre scritture proposti da don Alliata.



La prima tappa del viaggio artistico, letterario e umano ha visto come protagonista il cuore da ritrovare. Casiraghy ha spiegato la sua visione estetica del cuore e ha letto alcuni aforismi sul cuore dettati a lui dalla poetessa Alda Merini, mentre don Paolo ha ricordato come ognuno sia impegnato a ricercare il proprio cuore, ovvero la propria dimensione profonda e vitale come acqua da far sgorgare e fuoco da liberare, richiamando la scena del deserto e del pozzo tratta da *Il piccolo principe*, un brano

di Ety Hillesum e una poesia di Mario Luzi, del quale Casiraghy ha poi tratteggiato un ricordo avendolo conosciuto.

La seconda tappa si è incentrata sul cuore che dà vita. Casiraghy ha letto alcuni aforismi da lui scritti sul cuore, mentre don Alliata ha dapprima invitato a pensare a quali persone vivificanti ognuno di noi incontra nella sua vita e ha letto un brano tratto dal profeta Ezechiele e una poesia di Olga Sedakova.

Durante la terza tappa, ovvero le storie che nutrono il cuore, don Alliata ha letto uno stralcio di un discorso di Colum McCann e un brano di Remarque e ha sottolineato come si possa cercare di costruire un mondo più umano lasciandosi raggiungere dalle storie degli altri.

Durante la serata non sono mancati cenni alla disumanizzazione legata alle guerre del passato e ai recenti conflitti, ricordando che non c'è niente che pesi quanto un cuore vuoto e che quello che rimette ordine è proprio il cuore. Al termine delle tre tappe, la parola è passata ai presenti per domande, riflessioni e considerazioni.

In conclusione di serata il parroco ha ringraziato i due interlocutori, tutti gli organizzatori e gli intervenuti per aver condiviso un dialogo all'insegna della meraviglia che ha cullato e accarezzato.

V.S. da Dentro & Fuori

Marzo 2026

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					14 GIORNATA SPECIALE 5° EL (IV ANNO) 20.30 RASSEGNA TEATRALE ISCRIZIONI SAGRATO VENDITA PIZZOCCHERI	15 IV QUARESIMA 10.30 S. MESSA 5° EL (IV ANNO) 15.00 DOMENICA SPECIALE – ORATORIO APERTO PRESENTAZIONE V.E. CPO OSNAGO 15:45 ADO 16:30 ELEMENTARI 16 – 18 ISCRIZIONI V.E. ELEM. E MEDIE ISCRIZIONI SAGRATO E CPO VENDITA PIZZOCCHERI
16 9:30 CORSO AGGIORNAMENTO SANSONE-SEGRETERIA CPO		18 16.30 CATECHESI ELEMENTARI 18.00 MEDIE – INCONTRO PIME - CENA MEDIE - PREGHIERA 16 -18 ISCRIZIONI CON ACCONTO V.E. ISCRIZIONI CPO VENDITA PIZZOCCHERI (fine)	19 Festa del Papà ASILO COLAZIONE PAPA'	20 21 INCONTRO GENITORI BATTESIMO (parrocchia) CUCINA E SALA MLF PREP. PIZZOCCHERI 20.45 RIUNIONE GENITORI ROMA (3° MEDIA) 16:00 ORATORIO APERTO 16:30 VIA CRUCIS	21 ESERCIZI SPIRITUALI GIOVANI DECANATO A S. OYENNE CUCINA E SALA MLF PREP. PIZZOCCHERI 18:30 – 19: 30 VENDITA SPECIALE PIZZOCCHERI 20.30 RASSEGNA TEATRALE 14.30 CMPL VENDITA C.V.S LOURDES	22 V QUARESIMA ESERCIZI SPIRITUALI GIOVANI DECANATO A S. OYENNE VENDITA C.V.S LOURDES

PIZZOCCHERI

DA ASPORTO - FINO AD ESAURIMENTO

SABATO 21/03/26

VENDITA PRO- ORATORIO



Anche senza glutine

10 €

A PORZIONE

Ritiro

dalle ore 18:30 alle ore
19:30 presso l'oratorio d
Osnago.

**Prenotazioni entro martedì
17/03/25**

- Iscrivendosi su sansone utilizzando il QR CODE →
- tramite Whatsapp al numero 3315417295 o telefonando dalle 9 alle 18
- sabato 14.03 dopo la Messa delle 18
- domenica 15.03 dopo le Messe delle 8.30 e 10:30



VACANZE ESTIVE 2026

3° - 4° - 5° ELEMENTARE

**Dal 4 Luglio
al 11 Luglio**



Hotel "Cristallino"
Castione della Presolana (BG) - 1200 slm

RIUNIONE INFORMATIVA 3° - 4° - 5° ELEMENTARE
DOMENICA 15/03/2026 ORE 16:30 PRESSO L'ORATORIO DI OSNAGO

ISCRIZIONI CPO OSNAGO

Per chi è iscritto a Sansone generare il modulo direttamente dall'anagrafica: cliccare su Moduli, compilare tutti i campi e cliccare su Genera Modulo "MODULO VACANZA"

Per chi non è iscritto a Sansone generare il modulo dal qr code →
Compilare tutti i campi e cliccare su Genera Modulo "MODULO VACANZA"



Stampare, compilare e firmare il modulo.

Per completare l'iscrizione consegnare il modulo in segreteria C.P.O con la caparra di € 100 nei seguenti giorni:

Domenica 15/03/26 dalle 17 alle 18
Mercoledì 18/03/26 dalle 16 alle 18
Mercoledì 25/03/26 dalle 16 alle 18
Mercoledì 01/04/26 dalle 16 alle 18
Mercoledì 08/04/26 dalle 16 alle 18

Quota di partecipazione **elementari** 310 € - sconto fratelli € 30

SALDO QUOTE ENTRO MERCOLEDÌ 03/06/2026

Per informazioni telefonare o mandare un WhatsApp al n. 3315417295 dalle 9 alle 18 (escluso festivi)



VACANZE ESTIVE 2026

1° - 2° - 3° MEDIA

Sauze D'Oulx (TO)
"Park Hotel Gran Bosco"
1510 slm



**dal 18 Luglio
al 25 Luglio**

Riunione di

RIUNIONE INFORMATIVA 1° - 2° - 3° MEDIA
DOMENICA 08/03/2026 ORE 16
PRESSO L'ORATORIO SAN LUIGI DI CERNUSCO LOMBARDONE

ISCRIZIONI CPO OSNAGO

Per chi è iscritto a Sansone generare il modulo direttamente dall'anagrafica: cliccare su Moduli, compilare tutti i campi e cliccare su Genera Modulo "MODULO VACANZA"

Per chi non è iscritto a Sansone generare il modulo dal qr code →
Compilare tutti i campi e cliccare su Genera Modulo "MODULO VACANZA"



Stampare, compilare e firmare il modulo.

Per completare l'iscrizione consegnare il modulo in segreteria C.P.O con la caparra di € 100 nei seguenti giorni:

Domenica 15/03/26 dalle 16 alle 17
Mercoledì 18/03/26 dalle 16 alle 18
Mercoledì 25/03/26 dalle 16 alle 18
Mercoledì 01/04/26 dalle 16 alle 18
Mercoledì 08/04/26 dalle 16 alle 18

Quota di partecipazione **medie** 370 € - sconto fratelli € 30

SALDO QUOTE ENTRO MERCOLEDÌ 03/06/2026

Per informazioni telefonare o mandare un WhatsApp al n. 3315417295 dalle 9 alle 18 (escluso festivi)

ORATORIO ELETTORALE

23 - 24 MARZO 2026

La Parrocchia di Osnago organizza due giorni di oratorio



PER TUTTI I RAGAZZI DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI OSNAGO

Quota di partecipazione OFFERTA LIBERA

ISCRIZIONI SUL PORTALE SANSONE

DAL 25/02/26 ore 17:30 AL 18/03/26 ore 22:00

per informazioni contattare il 3315417295 (anche via WhatsApp)

ore 8:00 Apertura oratorio

Mattino: attività - laboratori - aiuto compiti

Ore 12:00 Pranzo al sacco

(per chi pranza a casa, uscita ore 12 rientro ore 14)

Pomeriggio: cinema - giochi - attività

Chiusura oratorio ore 16:00



Eventuali entrate posticipate o uscite anticipate saranno possibili nei seguenti orari: 10:00 - 12:00 - 14:00 previa comunicazione alla segreteria cpo

RICHIESTA DISPONIBILITA' ADULTI



DA CONSEGNARE IN SEGRETERIA CPO

Nome e Cognome _____

Telefono _____ Mail _____



- Servizio doposcuola dalle 10 alle 11:30
- Servizio Accoglienza dalle 11:30 alle 14:00
- Servizio cinema/laboratori dalle 14:00 alle 16:00
- Servizio riordino e pulizia dalle ore 16:10

CENTRO PARROCCHIALE OSNAGO 50° 1976-2026



FESTA DEL PAPA'

MERCOLEDI' 18 MARZO

VI ASPETTIAMO CON I VOSTRI PAPA' ALLE ORE 20:30 IN ORATORIO PER UNA PREGHIERA A SEGUIRE UN MOMENTO DI FESTA PER I PAPA' CON DOLCE, CAFFE' E AMMAZZACAFFE' PER RENDERE ANCORA PIU' SPECIALE QUESTO MOMENTO SIETE INVITATI A PORTARE DEI DOLCI CONFEZIONATI

CENTRO PARROCCHIALE OSNAGO 50° 1976-2026



29 MARZO 2026

DOMENICA DELLE PALME

MATTINO

10:00 RITROVO IN ORATORIO
10:15 PROCESSIONE VERSO LA CHIESA
10:30 S. MESSA

POMERIGGIO

ORATORIO APERTO DALLE ORE 15:30 ALLE ORE 18:00 PER IL GIOCO LIBERO

LA 5° ELEMENTARE VIVRA' A SAN SIRO L'INCONTRO PER I CRESIMANDI

Proposte Culturali

 <p>Sala Cine-Teatro don G. Sironi Osnago</p>	<h2>PROGRAMMAZIONE FILM</h2>
	<p>Domenica 15 Marzo – ore 18,15 / 21.00 Lunedì 16 Marzo – ore 21.00</p> <h3>IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE</h3> <p>Drammatico <i>di Gus Van Sant</i></p> <p>Domenica 15 Marzo ore 21.00: presentazione e commento della critica Maddalena Colombo Lunedì 16 Marzo ore 21.00: Proiezione in lingua originale, sottotitoli in italiano</p>
	<p>Mercoledì 18 Marzo – ore 21.00 Giovedì 19 Marzo - ore 15.00 (Nuovo orario proiezione)</p> <h3>L'AGENTE SEGRETO</h3> <p>Drammatico <i>di Kleber Mendonça Filho</i></p>

Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

Gruppo Bassano
 **BASSANO**
Italian concept for your home
www.bassano.it | 039 58084

Invito al Teatro

41^a edizione

RASSEGNA TEATRALE 2026

14 FEBBRAIO / 16 MAGGIO - TEATRO "DON G. SIRONI" - OSNAGO (LC)



Compagnia Teatrale "Studenti Bocconi"

La strana coppia

di Neil Simon - Commedia brillante -

sabato 14 Marzo

ore 21,00 sala G. Sironi C.P.O. Osnago - Lc -

Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

Gruppo Bassano
 **BASSANO**
Italian concept for your home
www.bassano.it | 039 58084

Invito al Teatro

41^a edizione

RASSEGNA TEATRALE 2026

14 FEBBRAIO / 16 MAGGIO - TEATRO "DON G. SIRONI" - OSNAGO (LC)



Compagnia Teatrale "Le Menti Fresche"

- Monza -

Trucioli

del Gruppo Teatro Le Menti Fresche - Commedia brillante -

sabato 21 Marzo

ore 21,00 sala G. Sironi C.P.O. Osnago - Lc -

ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: -

Uniti nel matrimonio: -

Riposano nella pace: Angelo Bonfanti nato a Osnago il 17/04/1946, deceduto all'ospedale di Vimercate il 12/03/2026

PROGRAMMA LITURGICO della IV settimana di Quaresima

DOMENICA 15 MARZO – DEL CIECO - VI DI QUARESIMA – Es 34,27-35,1 / Sal 35 / 2Cor 3,7-18 / Gv 9,1-38b	Ore 8,30 - S. MESSA per Don Costantino Prina (Compleanno) Ore 10,30 –S. MESSA 5° Elementare (IV Anno)
Lunedì 16 MARZO – Gen 25,19-26 / Sal 118,97-104 / Pr 23,29-32 / Mt 7,6-12	Ore 18,00 – Recita Rosario Ore 20,30 –(C.P.O.) S. MESSA per Luigia, Flavio, Antonello ed Emilio; Magni Maria Bambina
Martedì 17 MARZO - Gen 26,27-34 / Sal 118,97-104 / Pr 23,29-32 / Mt7,6-12	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 – S. MESSA per Fumagalli GianFelice (Anniversario) Ore 18,00 – Recita Rosario
Mercoledì 18 MARZO - Gen 32,23-33 / Sal 118,105-112 /Pr 24,3-6 / Mt 7,13-20	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 – S. MESSA Ore 18,00 – Recita Rosario Ore 20.30 Preghiera dei papà presso CPO
Giovedì 19 MARZO – S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA B. VERGINE MARIA – Sir 44,23g-45,2a.3d-5d / Sal 15 / Eb 11,1-2.7-9.13a-c.39-12,2b / Mt 2,19-23	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 – S. MESSA per Giuseppe Bonanomi e Famiglia; Nava Guido Ore 18,00 – Recita Rosario
Venerdì 20 MARZO – Feria aliturgica- Dt 27,1a.2a / 2 Re 4,8-38a / Es 33,11-23 / 1 Sam 7,3g	Ore 9,30 – CHIESA – VIA CRUCIS Ore 16,30 – ORATORIO – VIA CRUCIS Ore 18,00 – CHIESA – Celebrazione comunitaria del Vespero
SABATO 21 MARZO – Gl 3,1-5 / Sal 88 / Rm 8,12-17b / Mt 19,13-15	Ore 15,30 – 17,30 Adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 15,30 – 17,30 Confessioni Ore 18,00 – S. MESSA pre-festiva per Pirovano Cesarina e Praga Liviano; Fumagalli GianFelice; Penati Egidio; Bonfanti Giovanni, Giuseppe, Gino e Luigi
DOMENICA 22 MARZO – DI LAZZARO - IV di QUARESIMA – Es 14,15-31 / Sal 105 / Ef 2,4-10 / Gv 11,1-53	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA per Fusetti Enrico

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe domenicali	617,00	Telepass Febbraio	34,00
Offerte S. Messe defunti	130,00	Ricarica cellulari Parrocchia e CPO	29,00
Offerte per restauro Santuario	70,00	Acconto riparazione tetto Chiesa	2403,00
Offerta per funerale	150,00		
Offerta per Opere parrocchiali	320,00		
Offerte per adotta una famiglia	90,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 1/3/2026 al 7/03/2026.

**Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN:
IT54Z0623051650000015085887**

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO- Via S. Anna 1,
TEL. 03958129- MAIL: osnago@chiesadimilano.it
RIFERIMENTI UTILI: ORARI SS MESSE: Lunedì ore 20.30 al CPO, da Martedì a Giovedì ore 8.30 e venerdì ore 9.30.
Sabato Messa vigiliare ore 18.00. Domenica ore 8.30 e 10.30